

6220* PERCORSI SUBSTEPPICI DI GRAMINACEE E PIANTE ANNUE DEI THERO-BRACHYPODIETEA

Pseudo-steppe with grasses and annuals of the Thero-Brachypodietea

Regione Toscana



CIST



Poggio Moscona (GR)

Habitat CORINE Biotopes: 34.511 Prati a dominanza di *Brachypodium retusum*, 34.5131 Comunità annuali calcifile del Mediterraneo occidentale, 34.5132 Comunità annuali predesertiche della Penisola Iberica sud-orientale, 34.52 Prati perenni del Mediterraneo Sud-Occidentale, 34.634 Steppe a *Andropogon*, 34.8 Pratelli mediterranei subnitrofilo, 35.3 Prati mediterranei silicicoli.

Habitat EUNIS: Prati a dominanza di *Brachypodium retusum*, E1.3131 Comunità annuali calcifile del Mediterraneo occidentale, E1.32 Prati perenni del Mediterraneo Sud-Occidentale, E1.4343 Steppe Centro-Mediterranee a *Andropogon*, E1.6 Prati annuali subnitrofilo, E1.81 Prati mediterranei silicicoli

Codice Re.Na.To.: H011.

Frase diagnostica: Vegetazione erbacea annua o perenne, discontinua, xero-termofila, su vari tipi di substrato, principalmente calcarei, ricchi in basi, dei piani bioclimatici Termo- Meso- Supra- e Mesosub-Mediterraneo, principalmente distribuita nei settori costieri o subcostieri della penisola o delle isole, che possono penetrare all'interno in condizioni edafo xerofile.

Descrizione generale

Praterie xerofile e discontinue di piccola taglia a dominanza di graminacee, su substrati di varia natura, spesso calcarei e ricchi di basi, talora soggetti ad erosione. Si possono trovare sotto due forme principali: A - praterie perenni, sia termofile che termoxerofile, e pratelli annui xerofili. Le praterie mediterranee perenni sono riconducibili a tre gruppi principali: la vegetazione a dominanza di *Poa bulbosa* delle aree interne, montane, che si insedia negli anfratti rocciosi su calcare o su silice, in coincidenza di una buona disponibilità di nutrienti; le steppe a *Hyparrhenia hirta* delle aree più calde, soprattutto calcaree, generalmente in corrispondenza di suoli abbastanza evoluti; la vegetazione a dominanza di *Brachypodium retusum*, soprattutto su substrati silicei.

Gli aspetti annui (B) corrispondono in larga parte ai prati a *Tuberaria guttata* su silice e *Brachypodium distachyum* su calcare, in ambedue i casi si sviluppano su suoli sottili.

Può rappresentare stadi iniziali (pionieri) di colonizzazione di neosuperfici, costituite ad esempio da affioramenti rocciosi di varia natura litologica, così come aspetti di degradazione più o meno avanzata al termine di processi regressivi legati al sovrappascolamento o a ripetuti fenomeni di incendio.

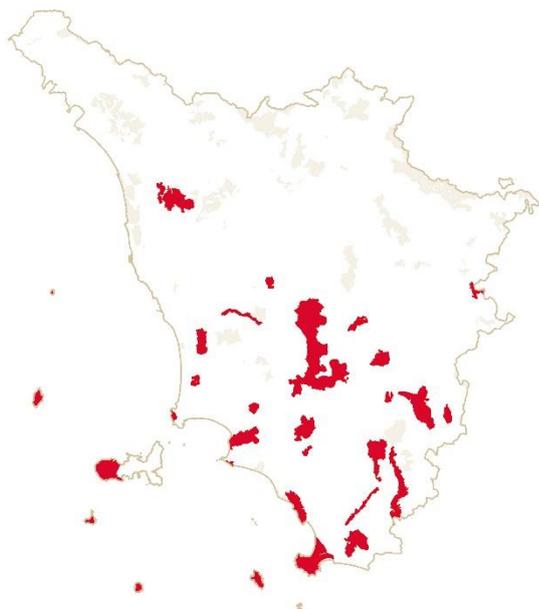
I contatti dinamici appartengono alla serie della lecceta o, più raramente e in corrispondenza di condizioni edafiche e microclimatiche particolari, con le formazioni forestali termofile a dominanza di roverella. Quindi in genere le cenosi riferibili all'habitat si trovano in mosaico con gli elementi della macchia mediterranea, su silice o su calcare.

I contatti spaziali che possono generare confusione sono con l'Habitat 6110* (formazioni erbose dell'*Alyso-Sedion albi*), con il quale condividono alcune specie diagnostiche.

Stato delle conoscenze in Toscana: in genere da basso a localmente molto basso.

Distribuzione locale

Presenza dell'habitat nelle ZSC



In Toscana è segnalato in molti siti, nelle isole dell'Arcipelago Toscano e sulle coste, ma è presente anche in territori interni, soprattutto nella Toscana meridionale. Penetra anche verso l'interno in condizioni edafoxerofile. Poiché non molto conosciuto, poco appariscente e di piccole superfici, è quasi sicuramente presente anche in altre stazioni.

Specie indicatrici

A1): *Poa bulbosa*, *Trifolium micranthum*, *T. cherleri*, *T. subterraneum*, *T. nigrescens*, *T. campestre*, *Bellis annua*, *Plantago lagopus*; A2): *Hyparrhenia hirta*, *Psoralea bituminosa*, *Foeniculum piperitum*, *Phagnalon saxatile*; A3): *Brachypodium retusum*, *Dactylis glomerata* (incl. var. *marina*), *Asphodelus ramosus*, *Reichardia picroides* (incl. var. *maritima*), *Urginea maritima*.

B1) su silice: *Tuberaria guttata*, *Vulpia ciliata*, *V. membranacea*, *Aira cupaniana*, *Galium divaricatum*, *Plantago bellardii*, *Micropyrum tenellum*, *Phedimus stellatus*; *Sedum andegavense*;
B2) su calcare: *Brachypodium distachyon*, *Stipa capensis*, *Odontites luteus*, *Hypochoeris achyrophorus*, *Lotus ornithopodioides*, *Trifolium scabrum*, *Coronilla scorpioides*.

Riferimenti sintassonomici locali

Vista l'ampia eterogeneità dell'habitat, la collocazione fitosociologica risulta molto complessa racchiudendo formazioni riferibili a cinque gruppi di vegetazione:

cenosi subnitrofile dell'alleanza A1: *Periballio-Trifolion subterranei*;

cenosi perenni termofile A2: *Hyparrhenion hirtae*;

prati perenni su silice A3: *Leontodo tuberosi-Bellidion sylvestris*;

pratelli su silice B1: *Tuberarion guttatae*;

pratelli su calcare B2: *Trachynion distachyae* o *Hypochoeridion achyrophori*.

Stato di conservazione in Toscana

Mancano studi dettagliati sulle cenosi di specie annuali riferibili a questo habitat.

Fattori di criticità

- A02 - Modifica delle pratiche colturali (incluso l'impianto di colture perenni non legnose).
- A02.01- Intensificazione agricola.
- A02.02 - Modifica della coltura.
- A02.03 - Rimozione della prateria per ricavare terra arabile.
- A08 - Fertilizzazione.
- G05.01 - Calpestio eccessivo.
- I02 - Specie indigene problematiche: eccessivo carico di ungulati.
- K02.01 - Modifica della composizione delle specie (successione).
- K04.01 - Competizione: al variare delle condizioni ecologiche per cause antropiche o naturali, le specie caratteristiche potrebbero subire la competizione di specie di taglia maggiore tipiche di ambienti con cui tali cenosi possono trovarsi a contatto (es. prati dell'Habitat 6210).

Bibliografia essenziale

- Angiolini C., Leone A., Pfister O., Scoppola A., 2001 - Analisi integrata di parametri ambientali e vegetazione in aree marginali dell'Antiappennino tosco-laziale: primi risultati. Atti Soc. tosc. Sci. nat., Mem., Ser. B, 107 (2000): 53-59.
- Arrigoni P. V., 2003 - Flora e vegetazione del colle di Monsummano in Toscana. Parlatorea, 6: 5-47.
- Arrigoni P.V., 2007 - Il paesaggio vegetale. Pagg. 41-52. In: Scapini F., Nardi M., 2007 - Il Parco Regionale della Maremma e il suo territorio. Pacini Editore.
- Arrigoni P.V., Nardi E., Raffaelli M., 1985 - La vegetazione del Parco Naturale della Maremma (Toscana). Con carta in scala 1:25000. Univ. degli Studi di Firenze. Dip. Biol. Veg. 39 pagine.
- Chiarucci A., Geri F., Amici V., 2009 - Relazione finale per la redazione dei Piani di Gestione delle Zone di Protezione Speciale della Provincia di Siena. Università degli Studi di Siena. 182 pagine.

- De Dominicis V., Chiarucci A., Angiolini C., Frignani F., Geri F. (a cura di), 2006 - Aggiornamento degli aspetti floristico-vegetazionali e delle relative indicazioni gestionali delle Riserve Naturali della Provincia di Siena. Università degli Studi di Siena. 166 pagine.
- Filipello S., Sartori F., 1983 - La vegetazione dell'Isola di Montecristo (Arcipelago Toscano). Atti Ist. Bot. Lab. Crittog. Univ. Pavia, Ser. 6(14) (1980-81): 113-202.
- Foggi B., Cartei L., Pignotti L., 2008 - La vegetazione dell'Isola di Pianosa (Arcipelago Toscano, Livorno). Braun-Blanquetia, 43: 3-41.
- Foggi B., Cartei L., Pignotti L., Signorini M.A., Viciani D., Dell'Olmo L., Menicagli E., 2006 - Il paesaggio vegetale dell'Isola d'Elba (Arcipelago Toscano). Studio di fitosociologia e cartografico. Fitosociologia, 43(1), Suppl. 1: 3-95.
- Foggi B., Cioffi V., Ferretti G., Dell'Olmo L., Viciani D., Lastrucci L., 2011 - La vegetazione dell'Isola di Giannutri (Arcipelago Toscano, Grosseto). Fitosociologia, 48(2): 23-44.
- Foggi B., Grigioni A., 1999 - Contributo alla conoscenza della vegetazione dell'Isola di Capraia (Arcipelago toscano). Parlatorea, 3: 5-33.
- Foggi B., Pancioli V., 2008 - Contributo alla conoscenza della vegetazione dell'Isola del Giglio (Arcipelago Toscano, Toscana meridionale). Webbia, 63(1): 25-48.
- Maccherini S., Gabellini A., Angiolini C., Chiarucci A., Morrocchi D., Castagnini P., De Dominicis V., 2000 - Carta della vegetazione Riserva Naturale "Monte Labbro". Scala 1:10.000. Com. Mont. Monte Amiata, Dip. Biol. Ambientale Univ. Siena. SELCA, Firenze.
- San Miguel A., 2008 - Management of Natura 2000 habitats. 6220* Pseudo-steppe with grasses and annuals of the *Thero-Brachypodietea*. Directive 92/43/EEC on the conservation of natural habitats and of wild fauna and flora. Technical Report 2008 13/24. European Commission.
- Sani A., Monacci F., Trimarchi S., Tomei P.E., 2010 - La vegetazione della Tenuta di Migliarino. Edizioni ETS, Pisa. 72 pagine.
- Scoppola A., Angiolini C., 2001 - Therophytic vegetation on carbonate soils of central Tyrrhenian Italy: synecology and syntaxonomy. Fitosociologia, 38(1): 77-89.
- Selvi F., Stefanini P., 2006 - Biotopi Naturali e Aree Protette nella Provincia di Grosseto. Componenti floristiche e ambienti vegetazionali. Quaderni delle Aree Protette, Prov. Grosseto. U.O.C. Aree Protette e Biodiversità, Città di Castello. 143 pagine.
- Tomei P.E., Monacci F., Sani A., Trimarchi S., 2009 - La vegetazione della provincia di Pisa. Ambito delle Colline Pisane tra la Valle d'Elsa e la Valle del Tora. Edizioni ETS. Pisa. 52 pagine.
- Viciani D., Maffei B., Selvi F., 2013 - Plant communities of travertine outcrops of the Saturnia area in southern Tuscany (central Italy). Hacquetia, 12(1): 141-164.
- Viciani D., Sforzi S., Selvi F., 2004 - L'alta valle del Torrente Lente (Toscana meridionale): contributo alla conoscenza floristica e vegetazionale. Webbia, 59 (2): 309-347.